

FP CGIL, CISL E UIL

Infermieri, tecnici e impiegati chiedono risorse alla Regione

BELLUNO

«Basta con il personale di serie B». I sindacati della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato ieri mattina il loro dissenso per l'accordo siglato tra il governatore Zaia e i medici di base: per la realizzazione delle medicine di gruppo integrate sono stati stanziati 100 milioni in quattro anni, 25 milioni all'anno.

«Questi soldi arrivano dopo che Venezia ha già trasferito 16 milioni di euro nel 2013», dice Mario De Boni, presente ieri davanti all'ospedale di Belluno con altri colleghi del comparto (infermieri, tecnici, amministrativi che lavorano nella sanità) per distribuire il volantino informativo in cui denunciano questo finanziamento regionale ai medici. «Sono stati dimenticati, invece, tutti gli altri lavoratori sanitari per i quali il contratto è scaduto ancora nel 2008. Stiamo parlando di risorse pubbliche, dei cittadini, non certo della Regione. Agendo in questo modo si creano professionisti di serie



Il gruppo della Cisl all'ospedale

A e di serie B».

«La nostra protesta», dice De Boni, «nasce perché non abbiamo ottenuto un confronto con l'assessore alla sanità veneta, Coletto. L'abbiamo chiesto, ma ad oggi ancora non ci è stato dato. E allora facciamo sentire la nostra voce, chiedendo che almeno una parte dell'utile delle aziende sanitarie locali venga stanziato per il nostro settore. Non possiamo accettare che vengano date altre risorse per un progetto che doveva essere portato avanti senza aumenti di spesa».